Conto Corrente colla Posta

Martedì 31 Marzo 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 78

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

NOTE DOLOROSE

Furti, ferimenti ed omicidi in Italia

Sotto questo titolo l'on. Colaianni pubblica un articolo in cui passa in rassegna — sulla base dei dati della «Statistica Penale» del 1901, ultimo volume uscito — i reati commessi in Italia.

Il numero totale dei reati denunziati — osserva il chiaro sociologo — non deve impressionare. Il peggioramento da questo dato sarebbe considerevole in tutta Italia poichè mentre nel 1879-1883 per 100 000 abitanti nel Regno c'era una media di 950 reati nel 1900-904 si arriva a 2430.

Ma la media generale risulta, come per i singoli reati, da elementi molto disparati. Nel Lazio si arriva all'*enorme cifra* di 8914; viene seconda la Sardegna con 4605; e poi la Campania con 3522; la Sicilia con 2637. Ultimo il Piemonte con 1243. Ma in fatto di manifestazioni criminali gli ultimi sono i primi, in quanto a moralità.

Le cifre del «totale dei reati» non devono allarmare, perchè comprendono *le contravvenzioni* e tutti quei reati di nuova creazione, che indicano spesso un aumento di civiltà. La cifra assoluta di 408.683 reati denunziati in Italia durante l'anno 1901 sarebbe spaventevole, se la manifestazione statistica non dovesse subire la interpretazione dianzi indicata. Anche in Inghilterra, dove sono in considerevole *diminuzione i veri reati naturali*, che *offendono secondo il Garofalo*, i sentimenti fondamentali della pietà e della probità, c'è forte aumento nei reati comprendendovi le contravvenzioni.

—

Colle «lesioni personali volontarie» si entra nel campo vero del reato. In Italia in cifra assoluta furono 77.985 nel *triennio* 1890-92 e *arrivarono* a 92.217 in quello 1902-904. L'aumento, tenendo conto *di quello della popolazione*, non fu molto sensibile. Da 256 per 100.000 abitanti si passa a 273 con un aumento di poco meno del 7 per cento. Ma anche questa media risulta da termini assai lontani da loro. Roma perde il non gradito primato e l'acquistano *in ordine* decrescente la Campania, le Calabrie, le Puglie, gli Abruzzi, la Basilicata rispettivamente con 543; 625; 452; 418. Viene sesta nell'ordine del male la Sicilia con 307, perchè il quinto posto se lo prende il Lazio con 368. In Sicilia il primo posto l'ha la provincia di Siracusa con 443 e l'ultimo Messina con 235. Tre grandi *regioni* danno le cifre più basse e quali non si riscontrano negli Stati più civili di Europa: il Piemonte, il Veneto e l'Emilia tutte con 123; le supera la Lombardia con 150. In Sicilia tra il 1890-92 e il 1902-904 solo nella provincia di Caltanisetta c'è stato un miglioramento. A Catania il peggioramento è stato sensibile; nelle *altre provincie piuttosto* lieve.

×

Più interessante riesce lo studio dei reati contro la proprietà.

Tra il 1879-83 e il 1900-904 passarono nel regno da 390 per 100.000 abitanti a 507 coll'aumento del 31 0|0. In una sola regione ci fu diminuzione: nella Lombardia che vide diminuire *tali reati da* 374 a 307; fu lieve l'aumento in Piemonte: da 245 a 202; oltremodo notevole in Liguria da 342 a 542; discreto in Sicilia da 422 a 593; più forte nelle Calabrie da 345 a 870.

Il primato assoluto in quanto ai soli furti di ogni genere, attualmente spetta alla povera Sardegna con la enorme *cifra di* 1084; *cui seguono* le provincie di Lecce con 793, di Aquila con 794, di Roma con 728, di Reggio Calabria con 708. In Sicilia il massimo lo hanno Palermo e Messina; il minimo Girgenti e Trapani. In tutto il mezzogiorno la provincia di Cosenza presenta la *cifra* più bassa — sensibilmente al disotto della media del Regno. Tutto il settentrionale al Centro — ad eccezione di Ferrara e Livorno sta al disotto della media. Il minore dei fatti si ha nel Piemonte con 241.

E' tristissimo il primato della Sicilia nelle rapine, estorsioni e ricatti. Mentre la media del Regno è di 10 per 100.000 abitanti essa sale a 32 nella Sicilia lasciando a grande distanza tutto il *mezzogiorno* — meno Napoli — ed anche la Sardegna. Napoli ci supera con circa 57; nella Lombardia e nel Veneto non si arriva a 5; nell'Emilia, nelle Marche, negli Abruzzi, nelle Puglie, nelle Calabrie e nella Campania non si arriva a 101

Questa dolorosa constatazione dovrebbe dare molto da pensare; tanto più che anche nelle frodi, truffe, ecc., i siciliani superano la media di 70 con circa 88. Ma la Sicilia è superata dalla Sardegna con 218, dalla provincia di Napoli con 176, di Roma con 154, di Milano con 110 e di Livorno con 101.

Il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia, il Veneto presentano rispettivamente 45, 41, 39, 38 Ma le cifre del Piemonte e della Lombardia vengono influenzate da quelle alte della provincia di Milano e di Torino (77).

Supera la media la Liguria e non deve sorprendere: è la regione della maggiore attività industriale, commerciale e bancaria.

×

Eccoci all'omicidio, il nostro reato caratteristico — il reato, nel quale primeggiamo in Europa. La Russia soltanto, compreso le regioni Caucasiche, ci può contendere questo vergognoso primato!

Del progresso ce n'è stato dal 1879-83 al 1900-904 poichè nell'insieme la diminuzione da 17.88 a 9.76 è stata di oltre il 45 0|0. Ma il primato resta lo stesso.

Il miglioramento è stato meno notevole nelle regioni più ricche e più colte: del 42 0|0 in Lombardia; del 32 in Piemonte; e appena del 12 in Liguria. La Sicilia potrebbe rimanere soddisfatta con una diminuzione uguale a quella del Piemonte. Ma siccome era altissima la cifra del 1879-83 è rimasta sempre altissima quella del 1900-904. Di più nel progresso l'hanno sorpassata regioni sotto tutti gli aspetti analoghe: basta citare la Basilicata che ha goduto di una *diminuzione* del 52 0|0 e la Calabria del 57. Sassari, la diffamata provincia abitata dalla «razza maledetta», secondo gli allegri romanzi antropologici, era la seconda — la prima era Girgenti con 70.70! — con 40.60 oggi, per sua fortuna, discende al decimo posto con 16.14. La sorpassano: Girgenti, Caltanissetta, Trapani, Palermo, Napoli, Caserta, Foggia, Cagliari e Catania che stanno in ordine decrescente da 40.98 a 16.94. L'alta Italia ha le provincie, che si avvicinano di più ai paesi civili e nelle quali l'omicidio discende a 1,06 (Bergamo), 1.47 (Cremona) e 1.51 (Verona).

Nel primato italiano la Sicilia è primissima con un numero di omicidi più che doppio di quello delle peggiori regioni del mezzogiorno. A Girgenti «40 volte» circa più che a Bergamo! Tra il 1890-92 e il 1902-904 ci fu un aumento nelle provincie di Torino, Novara, Milano, Como, Sondrio, *Bologna. Ma ciò ch'è strano in Sicilia* è il decorso del fenomeno dal 1860 ad oggi. Mentre a Messina discende il numero degli omicidi di circa il 60 0|0 — e discende pure regolarmente a Catania, a Siracusa, a Palermo discretamente, — rapidamente a Girgenti, a Caltanissetta, diminuisce abbastanza dal 1890 al 1893-98 e poi risale sino a sorpassare fortemente l'anno di partenza. *Inversamente a Trapani*: sale considerevolmente quasi del *100* per 100 dal 1890-92 al 1899-901 e discende altrettanto rapidamente negli ultimi tre anni in guisa da ritornare alle proporzioni del primo triennio.

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta del 30 marzo)

De Stefani interroga sui servizi nel lago di Garda e si accontenta della risposta del vice ministro. Lucca svolge un'interpellanza sulla cassa di previdenza degli impiegati comunali.

Si discute poi sulla inalienabilità di alcuni boschi demaniali. Parlano Cavagnari, De Amicis e Cocco Ortu e la seduta è tolta prestissimo, alle 16.

IL PARTITO RADICALE PER LA SCUOLA LAICA

La Direzione del partito radicale ha ricevuto l'incarico di trasmettere agli on. Bissolati e Sacchi un ordine del giorno votato dalla riunione democratico-radicale di Ferrara a proposito dell'ultima discussione alla Camera *sull'insegnamento religioso*. L'ordine applaude all'opera dei due uomini politici, afferma la necessità della scuola laica ed invia cordiali saluti agli onorevoli Sacchi e Bissolati.

Le prerogative parlamentari e il caso Ferri

L'on. Pasqualino Vassallo ha presentato sul caso Ferri il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'on. Romussi:

«La Camera, confermando la necessità costituzionale che l'arresto anche esecutivo del deputato durante la sessione sia autorizzato dall'assemblea, rinvia alla *Commissione la domanda* di autorizzazione all'arresto di Ferri, perchè formuli le sue proposte sul caso concreto e passa all'ordine del giorno».

Procurare **un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.**

Il convegno pro-amnistia a Roma

Ieri, alle ore 14, si adunarono alla Casa del Popolo, i rappresentanti della Federazione del lavoro e dei partiti della democrazia. I sindacalisti e gli anarchici tentarono irrompere nella sala dell'adunanza. Avvenne una colluttazione nella *quale riportò lesioni il* cieco deputato Rigola. Gli invitati regolarmente, non disposti a seguire i rivoluzionari sul terreno della violenza, abbandonarono la sala, e si riunirono nella redazione dell'«Avanti», dove votarono un ordine del giorno nel quale, rimandando ad oggi ed in altra sede il convegno, invitavano a parteciparvi *i segretari delle organizzazioni* già autorizzate ad intervenire ai lavori.

I rivoluzionari alla loro volta, rimasti padroni del campo, deliberarono di invitare, nella casa del popolo gli invitanti, lasciando ad essi ogni responsabilità in caso di rifiuto.

Maniera questa curiosissima di cambiare le carte in mano!

L'occupazione di Danane

Il ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma dal governatore della Somalia italiana meridionale, partecipante che il 15 corr. una colonna comandata dal capitano Vitali, forte di 512 uomini, coadiuvata dalle regie navi *Volta* e *Staffetta*, ha occupato Danane, senza incontrare resistenza. La posizione fu subito fortificata.

Per la fine di maggio sarà impiantata una comunicazione radio telegrafica tra Mogadiscio e Giumbo.

Fugge con 460.000 lire di dollari

Giunge notizia da Chiasso che l'ex brigadiere dei RR. Carabinieri Chiometti Alessandro, d'anni 50, ammogliato, impiegato all'Ufficio delle Poste di Chiasso, sarebbe scappato con un plico che conteneva 460 000 lire, di cui 150 mila in argento e oro, il *rimanente in chèques* e carte bancarie.

Si crede che il plico sia stato spedito da Milano dalla Ditta Gondrand, diretto a Lucerna.

SPIGOLATURE

Negli anni 1902-3-4-5-6 morirono in Inghilterra negli ospedali 786 persone per causa di anestetici, e cioè oltre 15 persone per anno. Questo numero non rappresenta però il totale delle morti dovute per anestetici propinati da chirurghi inesperti, poichè quando avvengono in abitazioni private i medici non denunziano quasi mai la morte come avvenuta per anestetico.

—

Con viva e patriotica compiacenza apprendiamo che i furti commessi nelle *cinque* principali stazioni di Londra durante il 1907 *furono* denunciati per un valore di oltre 2,000,000 di franchi. Dopo di chè la cattiva fama delle ferrovie italiane, sotto il rapporto dei furti commessi dal personale, diventa proprio ingiustificata.

—

Chi vuol andarci? A 500 chilometri da San Francisco, a 65 chilometri circa dalla città di Reno, tre proprietari di miniere scoprirono un ricchissimo giacimento d'oro. La località, dapprima deserta, è divenuta ora una città di 10 *mila* abitanti i quali continuamente aumentano, perchè in media arrivano 200 cercatori d'oro al giorno.

—

La R. Accademia di medicina di *Torino dovendo quest'anno conferire* il premio quinquennale, internazionale di L. 20.000 fondato da Alessandro Riberi (che fu medico di Carlo Alberto) per la più segnalata scoperta scientifica avvenuta nel quinquennio, ha deliberato ieri, con voto unanime, di conferire tale premio al professore dottor Bartolomeo Gosio per le sue scoperte sulle «bioreazioni, dell'arsenico, del tellurio e del *selenio e loro* applicazioni pratiche».

—

A nessuna delle nostre donne piacerebbe avere gli incisivi superiori così lunghi da sorpassare il labbro inferiore. Ebbene non si rechino in Arabia, perchè senza questa caratteristica, non troverebbero in quel paese marito.

—

Nel tribunale di Londra, si è discussa una causa provocata da un marito il quale, avendo venduto per 2500 lire la propria moglie con atto regolare redatto da un avvocato, dopo avere spesa la *somma* reclama nuovamente la *moglie*... forse per rivenderla ancora! Ma il compratore, non vuol cedere il suo acquisto ed il giudice, pur deplorando che un contratto di tal genere sia stato possibile, gli ha dato ragione!

L'on. Masini, in una conferenza, ha dimostrato la neccessità della cooperazione del medico e del maestro nella scuola; questa cooperazione non deve limitarsi al lato igienico (oggi, purtroppo, anche questo è negletto!) ma deve sopra tutto esplicarsi nella classificazione *psicologica degli scolari*. Se vogliamo che le scuole dieno risultati ed il numero dei ripetenti non aumenti tutti gli anni, dobbiamo tener distinti i fanciulli normali dagli anormali, deficienti, isterici e malati d'ogni genere che oggi — e con qual profitto! in*gombrano*.

—

L'arcivescovo di *Chicago afferma* che per vivere 120 anni è sufficiente prendere due o tre volte al giorno del latte inacidito e mangiare del burro. Si ha così eccellente antidoto contro l'indurimento delle arterie. Consigliamo la cura a tutti i nostri lettori.

—

In seguito alla decisione presa dal dipartimento dell'acqua potabile di Londra di mettere in vigore la nuova tariffa per la fornitura dell'acqua potabile, molte ditte hanno deciso di aprire nel sottosuolo dei loro stabilimenti speciali pozzi artesiani profondi 200 o 300 metri.

—

L'Università Columbia di New York ha *le dimensioni di una piccola città*. Vi sono chiese, biblioteche, giardini, uffici di posta e telegrafo, saloni da barbiere, refettori, ecc. Si tengono colà dei corsi sulle più svariate materie, cosicchè quando uno ha compiuto gli studi in quella Università può diventare o medico, o avvocato, dentista, chimico, ingegnere, farmacista, incisore, filosofo, letterato, cantante, pittore, meccanico, architetto, chirurgo, botanico, elettricista... ed anche giornalista. Il posto d'onore fra tutti gli edifici è riserbato alle palestre ginnastiche che, per completezza, sono veramente meravigliose.

—

Ad Andria di 7200 alunni obbligati, ben 4500 non si sono mai presentati alla scuola. «Nessun'autorità si è mai «occupata di questo sconcio vergo«gnoso».

—

Anche gli artisti avranno il loro bravo ribasso ferroviario. La Direzione delle Ferrovie sta studiando l'argomento, e presenterà fra breve le sue conclusioni. Si domanda ora quale categoria di cittadini — all'infuori del proletariato — non goda o per una ragione o per l'altra il ribasso ferroviario.

—

Per finire

A proposito dell'infallibilità delle scomuniche papali

Nel decreto di scomunica della rivista *«Nova et vetera»* pubblicata dall'*Osservatore Romano* si legge:

«*Nessuno quindi la stampi*, o la faccia «stampare, *nessuno la venda, nessuno* la «legga. Chi avesse ciò fatto sappia che «ha peccato gravemente. Di più, i sa«cerdoti di qualunque ordine che si «abbonano o si fossero abbonati a quel «periodico, se non disdicono l'abbona«mento, sappiano che incorrono *ipso* «*facto* nella sospensione a *divinis*».

Un sacerdote seguace delle nuove idee per *tenersi al corrente e ne lo stesso* tempo non peccare o meno ancora, venir sospeso a *divinis*, ha pensato di farsela leggere di volta in volta da un suo amico secolare che vi è abbonato.

LO SPIGOLATORE

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

SALINO (Chiaulis)

Crisantemi

Alle ore 3 pomeridiane di ieri (29) fra lo strazio dei suoi cari che l'adoravano e ne contesero lungamente la preziosa esistenza, e fra il rimpianto di quanti ne conoscevanno le belle doti dell'animo, cessava di vivere De Crignis Lucia d'anni 73 di *(Chiaulis)* madre adorata di tre figliuoli buoni, intelligenti ed onesti operai.

La triste novella della sua dipartita si diffuse in un baleno e nel paese produsse in tutti grande impressione e vivo dolore.

Basta l'annuncio breve per comprendere lo schianto dell'animo dei suoi figli, per immaginare la disperazione ineffabile della famiglia, di cui Ella era l'angelo della pace, del conforto e della gioia.

Stamane alle ore 10, l'intero paese e circonvicini parteciparono ai suoi funerali che riuscirono solenne dimostrazione d'affetto alla cara estinta ed alla famiglia.

All'amico Giovanni, nonchè ai suoi fratelli, colpiti nel più santo dei loro affetti, alla loro famiglia angosciata, giunga la parola del nostro cordoglio e del nostro solidale dolore.

Tolmezzo

Per una discussione irriverente

30. — Se l'ombra del compianto cav. Morocutti, ancor spirante quella serena bontà che fu la caratteristica più saliente di lui, fosse domenica apparsa nel *nostro Consiglio mentre* più ferveva la disputa irriverente ed irruente intorno ad un oggetto che lo riguardava, noi certo avremmo veduto i segni di quella bontà coprirsi d'un velo di sdegno ed una voce, ahi! quanto diversa dall'usata, avremmo sentito prorompere con severo monito nell'assordante frastuono!

La scenata fu *veramente disgustosa*: così non si rispetta la memoria del benemerito estinto. L'opera di lui fu ispirata durante tutta la vita ad equità ed amore: dissolvere le ire, appianare i dibattiti, pacificare gli animi. A che giovano le proteste di stima e di venerazione dinanzi ad una tomba? non certo ai trapassati: ma neppure ai *vivi se coloro che le fanno non sen*tono il dovere, in omaggio ad un venerato defunto, di imitarne l'esempio.

Noi deploriamo che nessuno, proprio nessuno neppur di quelli che per senno e moderazione vanno per la maggiore, siasi adoprato prima della seduta di domenica o sull'inizio della seduta stessa ad evitare che il primo oggetto posto *all'ordine del giorno* fosse preso in considerazione più di quanto la legge impone. La sola discussione su quell'oggetto è irriverente per chi non è più e per i vivi. Affermare che la Giunta abbia fatto questione di denaro e non sia stata mossa da retti e sinceri intendimenti è ridicolo.

E poichè di denaro non è questione, si accomodi, se è *possibile, ogni cosa*, ma non in pubblico, non in pubblico! Riteniamo purtroppo che di accomodamenti non sia più il caso di parlare: quand'anche il Consiglio deliberasse di dare al prete duecento lire, è supponibile che il prete le accetti?

Eh via! noi non vogliamo credere che sia sceso tanto in basso il prete da dare *gratuitamente* la preghiera ad un sagrestano, e farsi pagare quella inalzata al cav. Morocutti che tante benemerenze ha di fronte alla Chiesa!

Ed allora per chi votare altre somme? e se si votano, chi le può ormai accettare, dopo quanto è avvenuto? Si *eviti quindi* la *possibilità* che *si rin*novino le scenate disgustose di domenica. *Approfittare di un oggetto, come* quello che le provocò, per dar battaglia ad una amministrazione non è prova di sincerità, non è, sovratutto, prova che si rispetti quel senso di equanimità e di amore che furono, come tutti sappiamo, la caratteristica più saliente del compianto cav. Morocutti.

Veglione pro patronato scolastico

29. — Sabato sera al Teatro De Marchi ebbe luogo il già annunciato veglione privato a beneficio del patronato scolastico. Intervennero numerose signore e *signorine in eleganti* toilettes.

A mezzanotte quasi tutti i presenti si riunirono a cena in una sala del teatro dove era stato disposto un ottimo servizio di buffet diretto dai sigg. Pancera Attilio e Gentilini Leonardo.

Squisite furono le cibarie preparate dall'egregio cuoco Umberto Gallina che presto lascierà l'albergo Roma per recarsi a Udine al Nazionale.

Allo champagne numerosi furono i brindisi e gli evviva che infusero in tutti gli animi una schietta allegria. La danza si protrasse con animazione fino alle 6 del mattino e il divertimento fruttò al patronato un'ottantina di lire.

Seduta consigliare

Oggi sotto la presidenza del signor Mazzolini Leonardo si riunì il patrio consiglio — Trattate alcune questioni di poca importanza il presidente diè lettura di un'interpellanza del sig. avv. Giuseppe Candussio circa la deliberazione *presa dalla Giunta per la* morte del compianto cav. Cristoforo Morocutti, di sostenere sole le spese riguardanti il *funerale civile*. Dopo breve discussione alla quale presero parte pochi consiglieri, seguì un vivace alterco fra i signori Candussio e Ciani G. B. Molti consiglieri abbandonarono la sala e fu tolta la seduta.

Oh buon animo di «Sor Cristof» che ne diresti tu? A noi il *dispiacere* nel dover constatare queste discordie là dove il desiderio del *bene pubblico* dovrebbe tenere unite tutte le energie e far tacere qualsiasi rancore personale.

Cividale

Adunanza

30. Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo l'annunciata adunanza allo scopo di gettare le basi per uno spettacolo a favore del fondo per il monumento alla Ristori.

Dopo una conveniente discussione venne nominato il comitato esecutivo,

nelle persone dei signori: Miani Antonio Sindaco, Tatulli dott. Emanuele, Pollis dott. cav. Antonio, Nussi prof. Augusto, Rigatti prof. Antonio, Marioni dott. Giuseppe, Tosa Luigi, Bertossi Carlo, Baccino Ruggero.

Il Comitato si riunirà domani sera alle ore 5 in una sala del Municipio, e per domenica prossima presenterà all'adunanza il programma formulato.

Venzone

Alle feste di Osoppo

30. — Ieri i ragazzi della scuola III e IV maschile e femminile e le terze delle frazioni si sono recati, accompagnati *dai singoli insegnanti, a festeggiare* il 60° anniversario della difesa di Osoppo.

Il viaggio è stato fatto su carri gentilmente concessi dal Municipio.

Una tale solennità resterà sempre impressa nell'animo dei fanciulli e li inciterà e spronerà nella via del bene, della virtù, della gloria.

L'accoglienza *ricevuta fu festosa* ed i detti insegnanti si sentono in dovere di ringraziare il Sindaco, i Colleghi, e la Cittadinanza di Osoppo.

Teatro

Si dice che i nostri dilettanti filodrammatici abbiano deciso di dare prossimamente, la rappresentazione d'un dramma in costume.

Speriamo che l'idea sia mantenuta e che gli sforzi dei bravi dilettanti siano coronati di ottimo successo.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Deputazione Provinciale

La Deputazione tenne ieri la solita seduta; ecco le deliberazioni prese:

— Autorizzò varie Ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Si espresse favorevolmente alla domanda di Attilio Orsi dei Piani superiori (Venzone) per derivazione di acqua dal Rio Togliezzo.

— Accordò al Comune di Cavasso Nuovo il permesso di collocare tubi d'acquedotto lungo un tratto della strada provinciale Spilimbergo Maniago.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di 15 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Prese atto delle informazioni relative al movimento dei maniaci durante il decorso mese di febbraio, dalle quali risulta che nel mese stesso entrarono n. 93 alienati e ne uscirono 27 dei quali 16 per guarigione e 11 per morte, perciò a 29 febbraio 1908 si trovavano ricoverati nei vari manicomi a carico della Provincia n. 1060 alienati cioè 5 più che nel mese precedente, 47 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 237 più della media dell'ultimo decennio a 28 febbraio

— Si espresse nel senso che debba venir ufficialmente dichiarato infetto da «diaspis pentagona» il Comune di Sedegliano e sottoposto alla cura obbligatoria dei gelsi colpiti dalla malattia

— D'accordo con la Giunta Municipale di Udine approvò definitivamente il regolamento per il mercato-concorso di tori e torelli in Udine.

— Approvò le pratiche fatte dalla Presidenza con la Società Veneta nel senso che, ove colla prossima modificazione di orarii, il treno che da Udine parte per San Giorgio di Nogaro alle 18.20 dovesse, come pare, venir ritardato oltre alle 19 per metterlo in coincidenza coi diretti della Cervignano-Porto-Venezia, venisse in tal caso ritardata fino alle 17 o 17.30 la partenza del treno delle 14.40, il quale ora segue troppo davvicino quello delle 12.55.

— Approvò l'ordine del giorno e le relazioni sugli oggetti da sottoporsi alle determinazioni del Consiglio provinciale convocato per il 27 aprile 1908.

— Fece talune osservazioni sullo schema del contratto di transazione da stipularsi fra le Provincie Venete ed i Fatebenefratelli in ordine alle liti pendenti per il Manicomio di S. Servolo in Venezia.

— Deliberò di stare in giudizio contro Beccaris Maria di Cividale per rimborso di dozzine manicomiali della figlia Cimenti Jetri Antonia.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio Provinciale e dell'Ospizio degli Esposti.

Per l'Ufficio di Collocamento

Nella seduta dell'altra sera, l'assemblea dell'*Unione Agenti di Commercio, chiamata a nominare un membro che* rappresenti «l'Unione» in seno alla Commissione direttiva dell'Ufficio Comunale di collocamento misto, ha scelto il proprio presidente signor Arturo Bosetti.

Pure l'altra sera, l'assemblea della *Società di M. S. fra Agenti di Commercio e possidenza* ha per lo stesso motivo nominato il *proprio presidente* signor Silvio Moro.

LA "SCUOLA e FAMIGLIA,, nel 1906 e 1907

RESOCONTO MORALE

letto nell'assemblea del 29 marzo 1908

L'Associazione «Scuola e Famiglia» ha dodici anni di vita. Sorta con modesti principii, venne man mano estendendo la sua azione fino a far sentire i suoi benefici effetti a più centinaia di fanciulli. E vita sì rigogliosa dove alla simpatia con cui venne accolta dal pubblico, e specie dalla stampa cittadina, la quale in ogni occasione trovò sempre modo di incoraggiarne l'opera.

Anche in questi due anni numerose furono le elargizioni che pervennero alla nostra istituzione, al qual proposito ci piace notare come la lista dei generosi oblatori si faccia sempre più densa e più lunga. Ed anzitutto un fatto importante — poichè ci ha permesso di realizzare un antico *desiderio sempre rimasto allo stato di speranza* per deficienza di mezzi — la rappresentanza comunale, alla quale il Consiglio direttivo si era rivolta per un sussidio, ci concedeva per il biennio 1906-1907 lire 2000 sul legato Tullio, con la quale somma la «Scuola e Famiglia» potè aprire un corso festivo per i fanciulli che frequentano l'«*Educatorio», antecipando in parte* i benefici dell'istituendo ricreatorio popolare. Nè l'istituzione di un nuovo Ricreatorio per i giovanetti superiori ai 12 anni diminuisce l'importanza del nostro *ricreatorio festivo*, che rimane ad esclusivo vantaggio degli alunni che frequentano le scuole elementari.

I *fanciulli iscritti in detto corso,* tra maschi e femmine, furono in media circa 120; e l'orario fu così stabilito: stagione invernale dalle 14 alle 17.30; stagione estiva dalle 13 alle 18.30.

Le insegnanti della «Scuola e Famiglia» prestarono servizio per turno: due o tre per domenica a seconda dei casi, e la direttrice dell'Educatorio, signorina *Ida Bianchi, non mancò* di sorvegliare con il consueto suo zelo l'andamento di questa nuova e speciale funzione dell'Educatorio.

Gli allievi puntuali, si presentarono sempre pulitissimi e dimostrarono di gustare assai i passatempi istruttivi che furono loro offerti.

E' a notare che gli alunni che frequentano *il corso festivo sono i* più affezionati e i più riconoscenti alla istituzione che li benefica: diligenti, ordinati, assidui alle lezioni durante la settimana, considerano l'educatorio una seconda famiglia per la quale dimostrano piacere e vivo attaccamento.

L'Amministrazione cittadina — sempre più consacia che la «Scuola e famiglia» *è veramente fra le più utile* e umanitarie istituzioni, perchè integra l'azione della scuola, oltre alla somma sopra accennata, fatta devolvere sul legato Tullio, ci assegnò lire 4000 di contributo annuo, invece di 3000, di più, seguendo una lodevole costumanza in occasione della festa della Statuto, ci continuò l'elargizione di lire 400. *La Cassa di Risparmio, alla quale* noi siamo sinceramente grati, da lire 1100 annue elevò il sussidio a lire 2500.

Ci pervennero sussidi dalla Banca Cooperativa e dalla Banca popolare friulana alle quali mandiamo i nostri più vivi ringraziamenti.

Contribuirono poi con carità illuminata di fondi e di provvedimenti vantaggiosi *per la missione della «Scuola e Famiglia»* moltissimi privati, fra i quali è doveroso notare e ringraziare Melania e Adelardo Bearzi, benefattori generosi e costanti della nostra istituzione, Maria Cernazai ved. Braida e figli, famiglia Angeli, famiglia Luzzatto, Giulia Angeli Pagolo, Consorzio filarmonico udinese, i coniugi D'Ormea, *Enrico Mortara di Venezia e un generoso benefattore* che volle serbare l'incognito.

La nobile consuetudine di onorare beneficando la memoria dei cari defunti va nella nostra città sempre più diffondendosi; e se lo spazio e la pazienza vostra ce lo consentissero vorremmo qui, facendoci l'eco della voce di gratitudine che si eleva dai numerosi beneficati, ricordare tutti gli oblatori; ma ci limiteremo a citare il nome dei principali: professori, assistenti del r. Istituto Tecnico e della r. Scuola Tecnica per onorare la memoria del compianto cav. prof. Giovanni Nallino, Emilio Pico, in ricorrenza di un mesto anniversario, famiglia Battistella e Stoffoni in onore dell'ing. Antonio Ioppi, fratelli Piccinini, in memoria del padre, coniugi Manzini in morte di Antonio Parpan, Pietro D'Orlando in memoria del compianto Francesco Pitotti, mar. Camilla e Corrado Concina in morte co. Berlinghieri, direttore insegnanti delle scuole elementari in onore del compianto collega sacerdote Giuseppe Prini, famiglia Lorenzi in memoria di Giuseppe Grossi, Associazione commercianti ed industriali per la morte di Giacomo Miceli, famiglia Pordenon in morte A. Gressani Lupieri, Elisa Mulinaris ved. Lavarini per ricordare l'amato consorte, famiglia Mucelli e Marcolis in onore di Elvira Feruglio, Giuseppe Conti in memoria della compianta consorte, Giuseppe Gori in morte Lodovico Diana, co. Anna Berlinghieri e prof. dott. Guido Berghinz per onorare la memoria del Senatore Cambry Digny, Angela Druin ved. Sepenofer nella mesta ricorrenza del 7 marzo, famiglia Zuccolo in morte del compianto Giovanni Zuccolo, famiglia Pitotti in memoria del compianto Genitore, famiglia Angeli per onorare la memoria della compianta Italia Angeli, prof. Gio Batta e dott. Giuseppe Pitotti in memoria della Madre, Signora de Finetti per la morte di Nicolò Degani, Fanny Luzzatto in occasione di un mesto anniversario, contes. Francesca Mantica in memoria della co. Laura di Colloredo ved. della Porta, Gemma e Dionisio Colle in morte di Italia Angeli, famiglia D'Aronco in morte di Virgilio D'Aronco, Domenico Del Bianco in memoria della compianta Consorte, insegnanti e impiegati dell'ufficio scolastico in memoria della compianta maestra Palmira Driussi, Stefano Musciadri in morte Nicolò Degani, Giunta Municipale per onorare la memoria dell'ing. Antonio Regini, cav dott. Luigi Rieppi per la morte dell'amato fratello Nicolò.

Lodevole è la consuetudine di trarre dai pubblici e privati divertimenti l'occasione per venire in soccorso all'indigenza nelle varie sue forme, ad ogni anno la «Scuola e famiglia» trae vantaggio anche da questo cespite. Così nel 1906, la Fiera di beneficenza promossa dalla «Scuola e famiglia» e dalla Società protettrice dell'infanzia fruttò lire 3260,05 e nel 1907 la «Pesca gastronomica» ch'ebbe luogo per iniziativa delle suddette istituzioni e della Congregazione di carità diede un reddito netto di L. 3305,08.

Nel carnovale dello scorso anno gli studenti diedero un ballo di beneficenza al Teatro Sociale, e nella ripartizione dell'introito netto non dimenticarono la «Scuola e Famiglia» alla quale elargirono lire 681.75. Vada loro il nostro sincero plauso insieme ai sensi del grato animo nostro.

Nell'anno 1906 — ci duole constatarlo — il Ministero della P. I. ridusse da 250 a 200 lire l'assegno annuo che soleva concederci, mentre nel decorso anno, mediante la efficace intercessione della signora Francy Fracassetti, benemerita vice-presidente della «Scuola e Famiglia» lo elevò a lire 500 Siamo grati al Governo per aver ascoltato la voce di chi ben conosceva i bisogni dell'Educatorio, ma ci sia lecito formulare un voto, *manifestare una speranza*, che cioè il Ministero — anche per gli anni avvenire — ci mantenga eguale sussidio.

All'avvicinarsi dell'inverno del 1906, come negli anni precedenti, si aprì una sottoscrizione a favore dei bimbi poveri, che fruttò lire 1902.82 nella qual somma però sono compreso lire 550 30 che la *Congregazione* di carità ci elargì per acquisto d'indumenti.

Si distribuirono 404 paia di zoccoli, 180 grembiuli, 250 vestiti, senza tener conto di 227 oggetti di vestiario, che si ebbero in dono da generosi oblatori.

(Continua)

"NOZZE ISTRIANE,, A POLA

Domenica sera a Pola, al Politeama Ciscutti, ebbe luogo la decima rappresentazione dell'opera «Nozze istriane» e grande era l'attesa — scrive il *Giornaletto* di quella città — «per la presenza «assicurata» a teatro dell'illustre Antonio Smareglia, che giunge dopo venti anni d'assenza nella città che ha la fortuna invidiabilissima di contarlo fra i suoi figli».

E l'attesa non fu invero delusa. Lo provano i due seguenti telegrammi pervenuti ieri mattina al sig. Bolzicco:

«Arrivato maestro Smareglia popolazione radunatasi stazione fece entusiastiche accoglienze acclamandolo.

Maestro salito carrozza con Bolzicco folla staccò cavalli tirando veicolo *lungo tratto via. Bolzicco offerto* maestro artisti banchetto.

Prevedesi teatro imponente.

Reccardini».

«Decima, Nozze, Teatro imponente 2500, pubblico delirante acclamò freneticamente maestro Smareglia evocandolo numerosissime volte ribalta assieme maestro Gialdini cui ricorre *serata e artisti specie finale secondo,* entusiasmo raggiunse culmine.

Reccardini».

Come è noto, «Nozze istriane» verrà data al nostro Minerva.

Società di Mutuo Soccorso

fra Agenti di Commercio e Industria

Numerosa riuscì l'assemblea della Società di M S. fra agenti di commercio.

Il Presidente sig. Silvio Moro, illustrò la relazione morale finanziaria di cui già abbiamo fatto cenno, ed il rendiconto 1907 fu approvato.

Riuscirono eletti consiglieri: Bottussi Vittorio, Moro Silvio, Santi Ernesto, Zani Luigi, Reccardini Evaristo, Ciani Andrea.

Revisori vennero riconfermati i signori Emilio Doretti, Migliorini Aureglio e Ugo Omet.

Cercasi subito istitutrice, anche senza patente, ma pratica di lavori femminili, per l'educazione di 5 bambine di una famiglia del comune di Paularo. Per altri schiarimenti rivolgersi al signor G. Soravito de Franceschi, Paularo.

Discorrendo di politica militare

(Continuando)

Sulla necessità di un'adeguata preparazione militare — mentre durano le attuali condizioni internazionali e tutti gli Stati, dai democratici ai feudali, aumentano con un crescendo spaventoso i bilanci della guerra — ogni discussione è oramai sorpassata. Ed è veramente strano che noi si debba resuscitare un dibattito sul quale ora da tempo intervenuto l'accordo fra tutte le frazioni della democrazia, le quali, pur non rinunciando al loro programma antimilitarista ed alle loro idealità di fratellanza umana, non possono certamente non preoccuparsi della difesa del territorio.

Le recenti polemiche sull'herveismo hanno anche servito a chiarire il contenuto e le finalità del nostro antimilitarismo, il quale non implica affatto la negazione del concetto di patria che, secondo Turati, rappresenta una necessità storica ed un valore sociale non solo, ma un passo indispensabile verso la patria più grande e riconciliata con se stessa.

Ora il fatto che noi abbiamo dovuto difendere il programma antimilitarista della democrazia dai travisamenti e dalle interessate equivocazioni, dimostra come difficilmente la buona fede soccorra i nostri avversari nelle loro polemiche.

L'antimilitarismo dei partiti popolari si è fin qui esplicato nella opposizione energica e sistematica ai maggiori crediti militari che i governi tratto tratto richiedevano negando nel contempo ogni sorveglianza ed ogni controllo sul modo con cui sarebbero stati impiegati.

La democrazia, nel Parlamento, nei pubblici comizi e nella stampa ha svolto un'azione tenace ed illuminata per impedire gli sperperi pazzi e la rapina del pubblico denaro, le avventure coloniali, per recidere i nervi all'affarismo e dal parassitismo che inquinavano le amministrazioni della guerra e marina, per risanare l'organismo militare che a gran passi si avviava verso la disgregazione ed il distacimento. Ed ha insistito sulla necessità di inchieste epuratrici che avrebbero tranquillato il paese sull'impiego dei milioni destinati al principale e più produttivo dei servizi pubblici: la difesa del territorio nazionale.

Proporzionare le spese per l'esercito alle necessità della difesa ed alla potenzialità economica del paese; introdurvi quelle riforme che avrebbero permesso la realizzazione di considerevoli risparmi, rendendo così meno gravosa, o, diciamolo pure, meno odiosa l'imposta sul sangue; combattere la tendenza a rendere l'esercito strumento di sopraffazione di classe facendolo partecipare ai conflitti fra capitale e lavoro; democratizzarne gli ordinamenti, attutirne lo spirito di casta, avvicinarlo alla nazione, — ecco in sintesi di che cosa si sostanziava la nostra campagna antimilitarista rivolta alla graduale realizzazione di una nobile aspirazione della democrazia internazionale: la nazione armata.

Ma non si è mai posto in dubbio la necessità di una adeguata preparazione militare per assicurare l'integrità della patria non solo, ma per mantenerne ad accrescerne l'influenza presso gli altri Stati.

Nel *Patto di Roma* sta scritto «Abolizione degli eserciti stanziali ed organizzazione della nazione armata. A questa aspirazione la democrazia non ha mai rinunciato e non intende di rinunciare; ma finchè una compagine nazionale non potrà ritenersi sicura senza gli eserciti stanziali e finchè questa fase storica — in cui gli armamenti, rappresentano una necessità di vita o di morte per i popoli, non è stata oltrepassata — qualsiasi azione diretta ad indebolire militarmente il paese, non che affrettare, ritarderebbe la realizzazione di questa idealità.

Solo il prof. Hervè può ritenere che da una disfatta sia per derivare la fortuna pel proletariato. Gli interessi nazionali si identificano con quelli del proletariato, che di una nazione è il nucleo, e una disfatta significherebbe la dispordizione delle sue conquiste economiche e sociali e la eliminazione di quelle condizioni industriali che formano la base del suo sviluppo.

E' per avviarci verso la soluzione del problema militare, nel senso voluto dalla democrazia, che noi operiamo con ogni energia per uscire dall'attuale stato di inferiorità di fronte all'Austria, inferiorità che provoca ed anticipa i pericoli della guerra, non solo, ma che ferisce i nostri più vitali interessi e che ci pone sprovveduti di fronte alla Germania che con Trieste cerca uno sbocco nel Mediterraneo, e di fronte all'Austria che non attende che l'occasione propizia per marciare sull'Egeo.

Politica militarista questa? Evvia, bisogna aver smarrito, con la *visione* della realtà, il senso comune per affermarlo!

Certamente non è questa la politica internazionale dell'anno due mila, quando l'umanità, riconciliata con se stessa, avrà relegato nei musei gli strumenti di morte, e la fratellanza e la solidarietà regoleranno i rapporti degli individui come dei gruppi etnici; ma qui sta appunto il suo pregio: di essere ispirata a criteri positivisti, indotti dalla realtà dell'attuale momento storico.

Nella questione militare non è lecito prescindere utopisticamente dalle presenti condizioni internazionali: tanto vorrebbe dire, per amore di un preconcetto, fare gli interessi, non del proletariato ma della Germania e dell'Austria la cui supremazia sui nostri mari è fonte d'inenarrabili danni per l'economia nazionale.

Oh! anche noi, non meno che agli scrittori del *Lavoratore* reputiamo «barbara la follia militarosca» e pensiamo che in un avvenire più o meno lontano «i cannoni, gli elmi, le sciabole saranno destinate a scomparire»; ma pensiamo ancora che è retorica vuota e perniciosissima quella che pretende di guidare gli uomini e le nazioni facendo arbitrariamente astrazione dalle condizioni reali e contingenti in cui sono costretti a muoversi, e per conto nostro contribuiamo alla realizzazione delle alte idealità umane di pace e di progresso, col volere salvaguardate il nostro territorio dagli attentati di nazioni militariste, feudali, confessionali *e profondamente reazionarie* come la Germania e l'Austria, e col pretendere che non vengano recisi i nervi alle nostre pacifiche energie espansioniste sull'opposta sponda dell'Adriatico

Per la grande Fiera Cavalli

E' assicurato l'arrivo del signor *Amadio Modoni, uno dei principali* fabbricatori di carrozze d'Italia. Egli è un apprezzatissimo specialista in *charrettes* e *pistoiesi* a quattro ruote, e i suoi stabilimenti, veramente grandiosi, risiedono a Bologna.

In occasione della recente fiera dei cavalli di Verona, il signor Modoni espose 50 pezzi, dei quali ben 35 *andarono venduti.*

L'esposizione che il Modoni farà degli splendidi prodotti delle sue fabbriche, costituiranno certamente una nuova attrattiva della prossima fiera di S. Giorgio.

—

Sappiamo che anche a Rimini è giunta la notizia della nostra fiera *dei cavalli. Un* considerevole numero di negozianti e di amatori di cavalli di quella città, converrà a Udine e contribuirà alla animazione della stagione d'aprile.

I premi pel concorso cavalli

Il Comitato organizzatore della Fiera ha stabilito di assegnare i premi seguenti:

Categoria I.a «Pariglie»:

I.o Premio L. 200 e diploma — II.o premio L. 150 e diploma — III.o premio L. 100 e diploma.

Categoria II.a «Cavalli soli»:

I.o premio L. 150 e diploma — II.o premio L. 100 e diploma — III.o premio L. 50 e diploma.

Categoria III.a «Cavalli delle varietà della razza friulana»:

I.o premio L. 150 e diploma — II.o premio L. 100 e diploma.

Categoria IV.a «Cavalli da Sella»:

I.o premio L. 150 e diploma — II.o premio L. 100 e diploma — III.o premio L. 50 e diploma.

Per i cavalli di queste quattro categorie sarà obbligatoria una prova al passo e al trotto.

I cavalli da sella saranno provati anche al galoppo e dovranno superare un piccolo ostacolo di elevazione.

Categoria V.a «Cavalli da tiro pesante»:

A) Pariglia L. 200.

B) Cavalli soli: I.o premio L. 100 e diploma — II.o premio L. 50 e diploma.

Per la premiazione definitiva dei cavalli di questa categoria la Giuria richiederà ai concorrenti che crederà meritevoli una prova di tiro attaccati a veicolo a quattro ruote col carico di quintali 30 per le pariglie e 12 per i cavalli soli.

I *carri saranno forniti dalla* Commissione: ai finimenti provvederanno i proprietari.

NB. — Tutti i cavalli indistintamente concorrenti alle diverse categorie dovranno da prima venir presentati fermi alla Giuria.

I premi per la mostra di carrozzeria

Carrozze

A) Ai due migliori espositori di vetture: I.o premio L. 150 — II.o premio L. 100.

B) Ai due migliori espositori di carri da trasporto o agricoli: L. 50, Lire 30.

Sellerie

I.o premio L. 75 — II.o premio 50.

Uno dei falsi monetari

e precisamente il tipografo Giuseppe Bolognato di Udine, condannato dalla nostra Corte d'Assise a 4 anni e 6 mesi di reclusione per aver partecipato all'associazione dei falsari del Monte Festa è uscito dalla casa di pena di Padova e giunse oggi in città.

Ora dovrà sottostare per un anno alla legge sulla Vigilanza speciale della P. S.

I volontari della morte
Triplice tentativo di suicidio
di una epilettica

L'anno decorso, e precisamente in Maggio, certo Pillinini, abitante in via Treppo chiuso, un disgraziato giovane trentenne, tubercoloso all'ultimo stadio, in un momento di supremo sconforto, si gettava in un canale di Planis, col deliberato proposito di togliersi la vita.

Ciò avveniva nel cuor della notte, di modo che lo sventurato, a cagione dell'oscurità, non potè vedere che nel fossato correva pochissima acqua.

Nella caduta egli battè la schiena sui grossi ciottoli del letto del canale, e giacque fino al mattino appresso, gemendo per le gravi contusioni riportate in più parti del corpo, finchè, raccolto semivivo da una guardia campestre, fu trasportato all'Ospitale dove, dopo circa due mesi, il poveretto spirò.

Oggi la cronaca deve occuparsi di un altro consimile, ma ben più tragico fatto, la di cui protagonista è la madre dello sventurato di cui brevemente narrammo la tristefine.

Essa è certa Pillinini Carolina d'anni 45, pure abitante in via Treppo Chiuso, anch'essa sventuratissima, perchè sofferente per epilessia.

Le sventure di famiglia pare abbiano inoltre alquanto sconcertate le facoltà mentali della Pillinini, almeno giudicano così i vicini di casa, per il contegno da essa tenuto specialmente in questi ultimi tempi.

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14, la Pillinini, con uno scialle sulle spalle, uscì di casa, dicendo alle donne che si recava in Planis in cerca di lavoro.

Giunta nei pressi della Latteria Perusini, quasi nell'identico punto in cui il figlio suo aveva tentato di suicidarsi, la Pillinini si accostò al Canale della roggia, e strettasi nell'ampio scialle, si gettò a capofitto nella corrente!

In un orto situato oltre l'opposta sponda, un certo Del Turco, in compagnia della moglie, stava zappando; entrambi videro l'atto insano della sconosciuta ed il Del Turco, senza esitare un istante, si gettò nell'acqua e raggiunse il corpo della donna che la corrente aveva trasportato di già a parecchi metri di distanza.

Con non poche fatiche e aiutato da altri volonterosi accorsi, la donna fu tratta in salvo e deposta sul ciglio della strada.

Ella non dava segno di vita, respirava appena e teneva gli occhi chiusi.

Quei popolani cercarono di rianimarla con qualche cordiale e vi riuscirono, finchè sopraggiunse il Vigile Urbano Novello che abita in Planis, il quale edotto dei fatti telefonò all'Ispettorato richiedendo una vettura d'urgenza.

Quando la carrozza fu sul luogo, la Pillinini, a cui s'era potuto in parte cambiare le vesti, vi fu adagiata e con lei prese posto il Novello per accompagnarla all'Ospitale.

La povera donna intanto s'era alquanto rianimata ma era in preda a grande eccitazione.

Ad un certo punto, con moto violento della mano, la Pillinini tentò di soffocarsi stringendosi con forza la gola.

Il pronto intervento del Vigile impedì il nuovo insano tentativo della disgraziata, che giunse finalmente all'Ospitale.

Quivi fu ricevuta dal dott. Padovan il quale prestò sollecito cure alla poveretta, procurandole la respirazione artificiale. Le riscontrò varie escoriazioni al collo, ma potè in breve dichiararla fuori pericolo, tanto che in 10 giorni avrebbe potuto lasciare l'Ospitale.

Fu trasportata in sala 103 e posta a letto, ma quando la Pillinini si vide sola, tentò per la seconda volta di stringersi con forza la gola a scopo di soffocarsi!

Le suore poterono ancora impedir l'atto disperato, ma di fronte allo condizioni della Pillinini, fu tosto provveduto perchè due infermieri rimanessero costantemente presso al suo letto.

Sappiamo che in giornata la sventuratissima donna verrà accompagnata al Manicomio Provinciale.

L'assemblea dell' " Alpina „

Ieri sera ebbe luogo alla Società Alpina Friulana l'assemblea annuale. Il vice Presidente sig. Emilio Pico, commemorò il socio defunto ing. Luigi Gortani di Tolmezzo.

Partecipò, che ricorrendo ieri il XXV° anniversario dalla fondazione della Società Alpina delle Giulie di Trieste, la direzione ha creduto d'interpretare i sentimenti dei soci, inviando un telegramma di augurio e di felicitazioni.

Riferì poi sullo stato dei lavori del nuovo ricovero di Sella Nevea.

Il Bilancio consuntivo 1907 fu approvato dall'assemblea.

Dietro proposta dell'avv. cav. L. C. Schiavi, l'assemblea inviò un saluto alla consorella delle Giulie col seguente telegramma:

Avv. Luzzatto - Pres. Alpina Giulie TRIESTE

« Interprete sentimenti Società Alpina Friulana, invio caldi entusiastici evviva ai confratelli alpinisti triestini riuniti festeggiare venticinquesimo anniversario fondazione Società Alpina Giulie, bene augurando alla simpatica valorosa istituzione ».

Pico
Vicepresidente

Il Pastificio al Manicomio

Domani alle ore 14, verrà dato il collaudo al Pastificio e Panificio del Manicomio provinciale che da diversi giorni funziona ottimamente.

I lavori in muratura furono eseguiti dall'impresa Furlani e Blasoni, i macchinari vennero forniti da una casa di Milano di cui è rappresentante in città il signor Giuseppe Ferrari.

Partorisce in un mulino

Ieri nel pomeriggio certa Emilia Mattiussi, moglie di Luigi Pizzoni, recatasi nel mulino di Beivars, per portare un sacchetto di grano, essendo incinta si sgravò improvvisamente di una bambina che morì quasi subito dopo.

La levatrice Molinari Ida, prontamente chiamata, prestò la sua assistenza alla Mattiussi.

Al Cinematografo "EDISON„
Piazza V. E. — Via Belloni

Poichè i manifesti avvertivano che il programma di domenica si sarebbe ripetuto soltanto ieri, il pubblico a frotte, dalle 17 alle 23, gremì l'elegante Salone del Cinematografo « Edison » del Signor Roatto in Via Bellonì.

Fu un continuo succedersi di rappresentazioni, sempre davanti ad un pubblico numerosissimo.

Splendide, invero, le *proiezioni*; di una meravigliosa, sorprendente verità « L'incontro dei Re Vittorio ed E doardo a Gaeta » ed emozionantissima l'« Abbandonata ».

I quadri furono applauditi meritatamente dal pubblico entusiasta.

Oggi, nuovo ed attraentissimo programma:

Grandi manovre navali presenziate dal Re d'Italia: splendida films presa dal vero. « La saccoccia »: dramma commovente»: « La cassaforte di un carbonaio»: comicissima.

"Raid „ Pechino - Parigi

Ricordiamo che domani sera alle 8.30 al Teatro Sociale, a beneficio della « Dante Alighieri » il comm. Pasetti terrà la splendida conferenza sul « Raid » Pechino Parigi accompagnata dalle magnifiche proiezioni del principe Borghese.

I giornali di Venezia, città nella quale ieri sera il comm. Pasetti, tenne la conferenza medesima, annunciano ch'essa riportò immenso successo.

Il Teatro è quasi completamente venduto: chi desidera acquistare palchi o poltrone può rivolgersi al Camerino del Teatro.

Spettacoli pubblici
TEATRO SOCIALE
"MEFISTOFELE„

La signorina Francisca Solari si è rimessa dalla indisposizione che disgraziatamente la costrinse a letto in questi giorni e che determinò la sospensione dello spettacolo sabato e domenica.

Questa sera quindi avremo la ottava rappresentazione del *Mefistofele*.

I posti a sedere sono quasi completamente esauriti.

La Compagnia Lombardo

Ieri venne firmato il contratto fra il proprietario del Teatro Sociale e la Compagnia d'operette Lombardo che *ora agisce con molto successo* al Politeama Rossetti di Trieste, per un corso di recite dal 19 aprile ai primi di maggio.

La compagnia andrà in scena con la « Geisha »; darà poi « La cicala e la formica », « l'Orchidea », « La femme de Narcise », « Intorno al Globo », « Le figlie Jackons », « La bella Hrline ».

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

Oggi, 31, s. Amos profeta.

Effemeride storica friulana

31 marzo 1406 — Processo del Sant'Ufficio contro delle donne per maleficio.

Note e Notizie
Il Papato e l'avvenire della Chiesa

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo di Combes sul passato e l'avvenire della Chiesa. Combes stabilisce che la Chiesa dovette lo sviluppo della sua potenza a tre forze concomitanti; alla sua potente organizzazione gerarchica, alla protezione della monarchia ed alla fede ingenua delle masse. Queste forze si equilibrarono e riuscirono a conservare alla Chiesa la sua grandezza. La monarchia assunse la direzione della Chiesa gallicana ed equilibrò, in seguito, il potere della monarchia con quello del papato, salvaguardando così l'unità delle credenze. Dopo la crisi della rivoluzione, il Concordato ristabilì la potenza della Chiesa ma pure salvandola dallo scisma e proteggendola contro gli assalti del libero pensiero, il quale, propagato dalla stampa, distrusse la forza proveniente dalla fede ingenua delle masse. In seguito, la denuncia del Concordato privò la Chiesa dell'appoggio dei poteri pubblici.

Dei contrafforti della potenza della Chiesa non resta più che l'organizzazione gerarchica, ma le modificazioni apportate al dogma e le conseguenze che ne risultarono indebolirono anche quest'ultima energia. Ciò appare a quanti osservano la Chiesa attualmente

La partenza degli imperiali

Dopo un ultimo giro mattutino per le chiese ed i canali di Venezia, ieri l'Hohenzollern partì col suo carico imperiale, scortato dalle navi tedesche e dalle contro-torpediniere italiane. Il saluto di Venezia fu festoso, e l'Imperatore di Germania e la sua famiglia vi corrisposero con grande cordialità.

Il processo contro Don Riva

Oggi si inizierà alle Assise di Milano il processo contro Don Riva, Don Longo, la pseudo suora Fumagalli e l'inserviente Francesca Disperati.

Il processo si svolgerà a porte chiuse. Non mancheranno oggi gli incidenti sollevati specialmente dalla difesa. Si assicura infatti che i difensori di Don Longo *faranno istanza* per lo stralcio del processo del loro difeso, sostenendo essere l'unico reato di cui si fa carico a Don Longo di competenza del tribunale.

La difesa dei vari accusati, concorde, intende opporsi ad ogni possibile richiesta di rinvio per legittima suspicione.

Un villaggio distrutto dal fuoco

Un'incendio è scoppiato durante una terribile bufera che distrusse il villaggio Famfalu (Transilvania).

Ben 118 case furono incenerite; molto bestiame è perduto 1 contadini sono ridotti senza pane e senza tetto. Solo la chiesa parrocchiale è rimasta intatta.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip M. Bardusco.

Ringraziamento

La vedova ed i figli del compianto **Francesco Antonio Vigani**, ringraziano sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi guisa si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo defunto.

Speciale ringraziamento rivolgono poi alla Spett. Società dei Reduci, ai Sigg. F.lli Dal Torso, principali del povero defunto, al tipografo sig. Antonio Cremese e alla Società Corale Mazzucato, che concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri.

Alla Spett. Famiglia Sebastiano Botti, che con tanto disinteresse fu sì larga d'appoggio e di conforti nella tremenda sciagura che li colpì, esprimono pubblicamente ad essa l'espressione della loro eterna riconoscenza.

Udine, 31 marzo 1908.

Giuditta Vigani-Castellarini e Figli

Ringraziamento

Il sottoscritto sente in dovere di pubblicamente ringraziare il Medico Chirurgo Ostetrico Ersettig cav. Ugo che con scienza, unita a cure affettuose, seppe salvare — causa un parto difficile — mia moglie Savio Ernesta. Accertiamo che non verrà mai meno una sentita gratitudine.

Pedrazzini Giovanni

Udine, 31 marzo 1908

Ringraziamento

La famiglia di Nicolò Santi si sente in dovere di ringraziare amici e conoscenti che nella recente dolorosa circostanza vollero concorrere in tutti i modi a rendere meno triste l'evento. Speciale grazie rende poi al dott. Riccardo Borghese che con tanto amore e scienza cercò di portar sollievo all'amata estinta.

Prega inoltre di perdonare le dimenticanze inevitabili in tali condizioni di spirito.

Orario della Ferrovia
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 6.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.3 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.21 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. Daniele: 6.53, 10.59, 13.36 17.44.
Arriva a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.30 5.8, 16.16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

TOSSI

Guarigione sicura con le efficacissime

Pastiglie "Dower Polli.

preparate dalla Premiata Farmacia POLLI - Milano al Carrobbio

L. 1 la scatola e L. 1,15 franca nel Regno

— CON PROPRIO OLEIFICIO —

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

della proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA,** marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

— CON PROPRIO OLEIFICIO —

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**".

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria o Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e RICCOLARI» **Ririci e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIA

VIA PREFETTURA — MERCATOVECCHIO

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobolli da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale, 635 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

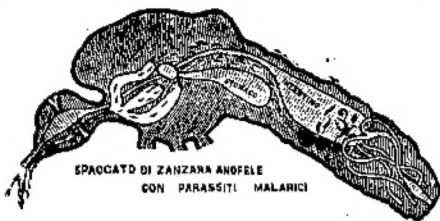
MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato "**CORDICURA**" Candela, Genova. Trovasi presso i *soli concessionari* in Italia R. SONCINI Ch.° F.° & C, MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie.

OPUSCOLO GRATIS

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO **Prof. GUIDO BACCELLI**

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore - *in luogo* del **cicchetto** *mattutino* - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.